

Il Perù presenta **“Living Scaffolding”** alla **19ª Mostra Internazionale di Architettura di Venezia**. Padiglione che nasce tra le acque leggendarie del **Titicaca**, il lago navigabile più alto al mondo. Tutto questo invita il mondo a scoprire l'intelligenza naturale e collettiva delle sue comunità ancestrali. C'è un luogo in **Perù** dove la terra galleggia, le case respirano e l'architettura si intreccia con la natura. In un equilibrio millenario. Sono le **isole galleggianti degli Uros**, nel cuore del **Lago Titicaca**, custodito nella **Regione di Puno**. E' proprio da qui che parte il viaggio del Perù verso la **Biennale Architettura 2025**.

Gli Uros del Perù. Comunità millenaria alla Biennale di Venezia 2025

Gli **Uros** sono una comunità millenaria che ha imparato a vivere in armonia con uno degli ecosistemi più straordinari del pianeta: il Lago Titicaca. Le loro celebri isole galleggianti, intrecciate a mano con la **totora pianta endemica delle sue acque**, non sono solo luoghi da abitare. Si tratta di vere e proprie opere collettive. In equilibrio tra natura, ingegno e spiritualità. Costruite e rigenerate ciclicamente, le isole incarnano una visione dell'abitare che sfida il tempo e le convenzioni. Ogni casa, ogni barca, ogni luogo sacro sembra emergere dall'acqua. Sono parte viva del paesaggio. Visitare gli Uros è un'esperienza trasformativa. Si può dormire sotto il cielo stellato insieme alle famiglie locali. Partecipare alla raccolta della totora o assistere a rituali ancestrali. È un'immersione autentica in una cultura che ha fatto della collaborazione il suo pilastro.



***Abitante delle isole galleggianti degli Uros – Lago Titicaca –
foto Pilar Olivares***

Alla Biennale di Venezia 2025: “Living Scaffolding” la proposta del Perù

Da questa realtà sospesa nasce “**Living Scaffolding**”. E’ la proposta del Padiglione del Perù alla Biennale Architettura 2025. La mostra è stata curata dall’architetto **Alex Hudtwalcker con Sebastian Cilloniz, José Ignacio Beteta e Gianfranco Morales**. E’ stata selezionata attraverso un concorso curatoriale promosso dal **Patronato Culturale del Perú (Pacupe)**. Il progetto nasce dall’incontro tra due eccezionali tradizioni del Lago Titicaca. Da un lato l’arte degli Uros, maestri delle isole galleggianti intrecciate a mano. Dall’altro, la sapienza nautica del **popolo Aimara**, abile nella costruzione di imbarcazioni in totora capaci di affrontare l’oceano.

Emblematica è la **Spedizione Uru del 1988**. Un gruppo di esploratori, guidato dallo spagnolo **Kitín Muñoz**, salpò da **Callao** su un’imbarcazione in totora di 20 metri, diretto verso la **Polinesia**. Sebbene interrotta da un uragano, l’impresa rafforzò l’ipotesi di antichi legami tra Sud America e Pacifico. *Living Scaffolding* è un omaggio a queste imprese straordinarie. E’ simbolo di un sapere che resiste, si tramanda, diventando organismo collettivo. Radicato nella memoria ancestrale e orientato al futuro.



Spedizione Uru guidata da Kitin Muñoz 1988 – foto Eric Frattini

Le isole degli Uros. Architettura viva del Perù alla Biennale di Venezia 2025

L'installazione, pensata come esperienza sensoriale e riflessiva, reinterpreta le isole degli Uros come architettura viva e in continua trasformazione. L'antica tecnica di intreccio della totora diventa simbolo di una costruzione collettiva, effimera e sostenibile. Capace di generare connessioni profonde tra ambiente, cultura e comunità. Il padiglione peruviano, curato dall'**architetto José Orrego**, offre uno sguardo radicale e poetico su ciò che possiamo imparare da chi, da secoli, costruisce insieme per restare a galla.

In dialogo con il tema di questa edizione della Biennale, **"INTELLIGENS. NATURAL. ARTIFICIAL. COLLECTIVE."**, il padiglione peruviano esplora la **connessione tra sapere tradizionale e sostenibilità**, tra **cultura materiale e spiritualità**. Tutto ciò attraverso un'imponente impalcatura in legno. L'impalcatura richiama le imbarcazioni transoceaniche degli **Aimara**, le strutture subacquee delle isole degli Uros e le palafitte di Venezia. Il visitatore sarà invitato a immergersi "sotto la struttura". Tutto in uno spazio che evoca le fondamenta invisibili su cui si reggono non solo le architetture, ma le civiltà stesse.



*Imbarcazione di canne di Totora degli Uros nel Lago Titicaca –
foto Gihan Tubbeh*

Scoprire una parte del Perù con occhi nuovi alla Biennale di Venezia 2025

Accanto all'installazione fisica, il padiglione ospita contenuti audiovisivi realizzati **direttamente sulle rive del Lago Titicaca**. Propone immagini delle isole galleggianti. Interviste ai maestri artigiani e ai custodi di un sapere antico che continua a vivere e innovarsi. Un invito a scoprire il Perù con occhi nuovi. Non solo come destinazione, ma come fonte inesauribile di ispirazione. Il padiglione peruviano è anche un **ponte verso il viaggio**. Chi visita la Biennale, infatti, sarà ispirato a partire alla scoperta dei paesaggi sospesi del Lago Titicaca.

Sarà anche ispirato ad avventurarsi tra le comunità locali. A vivere esperienze autentiche come la costruzione delle isole di totora, le cerimonie ancestrali e la tessitura rituale. Dopo Venezia, **l'esposizione verrà ricreata in Perù nel 2026**. Sarà accompagnata da un ciclo di conferenze e attività aperte al pubblico. Tutto ciò rafforzerà il legame tra cultura, architettura e turismo consapevole. Un invito a scoprire il Paese attraverso le sue radici più profonde. Dalle acque sacre del Titicaca agli spazi espositivi di Venezia, il Perù racconta un'architettura che diventa gesto collettivo, rispetto per l'ambiente, e continuo dialogo tra passato e futuro.



Isole galleggianti degli Uros sul Lago Titicaca

INFORMAZIONI:

<http://www.peru.travel/it>

ARTICOLI CORRELATI:

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/viaggio-in-peru-2-itinerari-tra-mete-classiche-e-insolite/>

<https://www.ilviaggiatore-magazine.it/luoghi-viaggi/peru-da-nazca-a-machu-picchu/>